

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a:
redazione.barietta@gazzettamezzogiorno.it



BARLETTA

«Annibale. Un viaggio» al castello

■ Mancano pochi giorni alla chiusura ed è bene che non si perda l'opportunità di visitare la mostra «Annibale. Un viaggio» nei in corso nei sotterranei del castello a Barletta. Fulcro dell'esposizione è il mitico Annibale il cui busto marmoreo, giunto dal Palazzo del Quirinale dopo essere rientrato dal Museo del Bardo di Tunisi, ne rappresenta il pezzo pregiato della mostra. Chiude il 22 gennaio.

VIVILACITTÀ



TRANI

Omaggio a Battiato al Santo Graal

■ Concerto del Ferro Battuto «Franco Battiato Tribute Band» domenica 15 gennaio al Santo Graal di Trani. Il live electro-acustico dei Ferro Battuto, la prima tribute band del Sud Italia con voce femminile e violino che omaggia il Maestro Franco Battiato. I Ferro Battuto, spaziando attraverso le sublimi suggestioni elettroniche, il pop-rock più travolgente e gli evocativi lirismi che caratterizzano l'opera di Battiato.

L'INIZIATIVA SONO OTTANTA I NUMERI DEL PERCORSO FRA STORIA, ARTE E CULTURA: DALL'ETÀ DEL BRONZO AI GIORNI NOSTRI

Ecco il «gioco dell'oca» la storia di Trani casella per casella

Una divertente forma di valorizzazione della città

di NICO AURORA

Il tempo delle feste di Natale è finito, ma non quello dei giochi di società. Anzi, si può tranquillamente rilanciarlo alla luce di una bella idea che valorizza la storia della città: è il gioco dell'oca confezionato dalla Fondazione Seca, da un'idea di Francesco Pagano, già presidente dell'associazione Obiettivo Trani e fratello del promotore della stessa fondazione, Natale. Il progetto ha trovato anche il gradimento del Comune di Trani, che ha concesso il patrocinio gratuito e la stampa del proprio logo in un



angolo del tabellone, insieme con quella del Polo museale, di cui la fondazione è gestore, presso cui il gioco sarà presto in vendita.

Sono ottanta i numeri del percorso, tra storia, arte e cultura della città. Si parte dal numero 1, l'età del bronzo, e si arriva all'80 che è proprio denominato «Trani, storia arte e cultura». La chiocciola, che è un po' la metafora degli anni della vita, in questo caso di Trani, che scorrono, conduce alla zona archeologica di Capo Colonna (2) ai

reperti trovati in quella zona ed altri luoghi della città nel III secolo avanti Cristo (3). Si passa poi al periodo greco (4), Diomede (5), alla Puglia preromana (7) ed al periodo romano (8). Iniziano poi le testimonianze visive, con la chiesa di Santa Gelfa (9), la Colonna traiana (10), Porta antica (12), chiesa di San Martino (13), Statuti Marittimi (18), cattedrale (22), chiesa dei Templari (24), castello svevo (28), sinagoga Scolanova (29), palazzo Caccetta (35), chiesa di Santa Chiara (37), Torre dell'orologio (42), chiesa di Sant'Agostino (46), palazzo Torres (51), chiesa di Santa Teresa (52), chiesa di San Luigi (58) e il

tanto rimpianto Teatro San Ferdinando al numero 59. La villa comunale arriva al 61, la stazione ferroviaria al 66 e, successivamente, compaiono il monumento a Giovanni Bovio (67), la scuola De Amicis (70), la chiesa di San Giuseppe (75), la rinata piazza Teatro (78) e, penultimo numero del percorso, al 79, il Museo della macchina per scrivere, della Fondazione Seca, presso palazzo Lodispoto, un piccolo auto riconoscimento da parte degli ideatori del gioco.

Ad intervallare il percorso dei luoghi, quello dei personaggi famosi della storia cittadina, a cominciare dall'arrivo di San Nicola, al numero 20, Federico II



IL GIOCO
Il gioco
dell'oca
racconta la
storia di Trani



parizione del 1529 (49), la rivolta del 1647 (53), la peste del 1656 (54) il miracolo dell'Addolorata del 1727 (55) i moti del 1799 (60), il colera del 1865 (65), il Festival di Trani (77).

Le regole del gioco sono quelle classiche: si tirano i dadi, di volta in volta, per avanzare nelle caselle, e vince che arriva prima al numero 80. Se si finisce sulla casella dell'oca si possono nuovamente tirare i dadi, se si finisce su quella della penitenza ci si dovrà fermare un turno. Il gioco rivisita quello diffusosi nel 1580 a Firenze, sotto il regno dei Medici. La più antica stampa del gioco dell'oca è del 1640 e contiene 63 caselle. La proposta si prefigge di «fare divertire grandi e piccini e, nello stesso tempo, fare conoscere la storia di Trani dalle origini ai giorni d'oggi».

Il gioco sarà presto distribuito presso il Polo museale, anche e soprattutto a beneficio di turisti e scolari. Da definirsi il prezzo, ma sarà estremamente «popolare».

LA METAFORA

La chiocciola metafora degli anni della vita che scorre

che scorrono, conduce alla zona archeologica di Capo Colonna (2) ai